

Presentazione

Nell'ottobre 2007 uscì il primo numero dei quaderni editoriali di *Eunomia*, una rivista fortemente voluta da Attilio Pisanò e Giuseppe Gioffredi per ospitare alcuni fra i più meritevoli lavori finali svolti dagli iscritti al corso di laurea in *Scienze politiche e delle Relazioni internazionali* dell'Università del Salento. L'esperienza, ripetuta nel giugno 2008, confermò la validità dell'iniziativa, il cui scopo principale era quello di avviare una collana che potesse dare la possibilità ad ogni studente del corso "di veder riconosciuti i propri sacrifici e la propria capacità di ricerca". Anche la scelta della denominazione della rivista, *Eunomia*, serviva a sottolineare, da un lato, l'alveo giuridico-internazionale in cui si collocavano i lavori pubblicati; dall'altro, ad individuare "un'immediata regola dell'agire tesa a premiare chi nel corso degli studi ha dimostrato passione, competenza, volontà di apprendere".

A distanza di quattro anni, *Eunomia* riprende le pubblicazioni in una nuova veste editoriale: si trasforma in un *online journal*, sia per facilitare e rendere più veloce la sua distribuzione, sia per abbattere i costi di pubblicazione, cosa che in precedenza aveva compromesso non poco l'esperienza editoriale. Ma non è questa l'unica novità: *Eunomia*, infatti, diventa la rivista del corso di studio di *Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali*, modificando anche la sua struttura interna: oltre a mantenere la sezione "*Gradus ad Parnassum*", dedicata ai lavori degli studenti – sezione allargata a un contesto più ampio, coincidente con tutte le aree disciplinari previste nei *curricula* degli studi –, la rivista prevede anche una parte, "*Non multa sed multum*", dedicata agli studiosi, che potranno pubblicarvi i loro autorevoli contributi. Inoltre, vi sarà una sezione "*Quis leget haec?*", che ospiterà le recensioni e le novità editoriali più interessanti per gli studenti del corso.

Da questo punto di vista, *Eunomia* – concetto che, nelle intenzioni soloniane, doveva rendere tutto ordinato e perfetto, riequilibrando le tensioni all'interno della *polis* – cercherà di trascendere l'ambito puramente giuridico-politico, per rientrare a pieno titolo anche nella sfera dell'etica, un'etica della conoscenza oggi spesso trascurata di fronte all'idea di un sapere solo ed esclusivamente "pratico". "*Tutti debbono ricercare non ciò che è antico, ma ciò che è buono*" (Pol. 1269a), scriveva Aristotele, anche in polemica col suo grande maestro: l'eunomia, infatti, non poteva fondarsi sull'immutabilità delle leggi, ma sulla continua ricerca di equilibrio e, soprattutto, sul piacere disinteressato della scoperta, sullo stupore che

spinge l'uomo alla ricerca, alla conoscenza e, dunque, alla sua crescita personale e sociale. In questo senso, *Eunomia* si propone di costituire una sede qualificata per riscoprire il valore del merito e il piacere dello studio, condizioni indispensabili per ottenere un riconoscimento reale, e non fittizio, da parte di una società tendenzialmente sempre più orientata alla semplificazione e alla superficialità.

La Redazione